Anno XVII — Mercoledì 5 Dicembre 1883 — N. 290

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 1 dicembre contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 ottobre che costituisce in ente morale il Monte frumentario in Casalboro.
3. Id. 4 novembre che approva l'acquisto di un caseggiato in Milano, fatto dalla Commissione centrale di beneficenza.

Le Università autonome

La discussione generale sul progetto Bacelli continua con molte osservazioni sui difetti del medesimo. Molti trovano anche buono il principio, ma pessima l'applicazione. È insomma molto dubbia la riuscita, sebbene il Bacelli si dia molto le mani attorno per guadagnare partigiani anche nel campo della Pentarchia, dove approveranno o non approveranno, secondo che converrà per fare *un voto politico*, ossia di *partito*, contro l'attuale maggioranza.

Dura l'opinione, che possa essere proposto di rimandare il progetto allo studio. Il Depretis così eviterebbe di farne quella che chiamano una *quistione politica* e di cacciare il Bacelli a fare l'*esarca*. Libero a lui in ogni caso di andarsene, chè già sarebbe pronto il Coppino a sostituirlo.

Si notò da taluno il silenzio del Bonghi e del Coppino, che pare vogliano entrambi lasciare che il divo Bacelli si frigga nel suo olio,

In generale dobbiamo dire, che la legge ha avuto finora molte serie censure e nessuna piena approvazione. Se mai si rimandasse *allo studio*, non si potrebbe partire dall' idea di un *ordinamento definitivo delle Università, coll' abolire tutte le piccole ed incomplete*, come peggio che inutili colle ferrovie di adesso e col bisogno di portare anche gli studiosi nelle diverse atmosfere sociali e scientifiche per l'unificazione civile dell' Italia, col *destinarne una per regione*, facendole tutte complete non solo per le cattedre ma anche per i materiali dell'insegnamento, col *fondare a Roma la vera università scientifica* per il progresso delle scienze, essendo le altre Università professionali per dare l'abilità ad esercitare certe professioni?

Non si tratta di tornare alle corporazioni privilegiate del medio-evo, ma bensì di fare un passo innanzi, giacchè si crede utile di riformare secondo le condizioni dei nuovi tempi.

Ora cogli ordini liberi presenti, che comprendono tutta la Nazione, spetta allo Stato soprattutto di provvedere alla istruzione superiore, onde si facciano Università che sieno tutte al livello dei progressi della scienza e li seguano sempre. Sette, od otto Università professionali basterebbero; ma a Roma, dinanzi alla sede della Infallibilità personale, che sovente si confonde colla Immobilità, converrebbe chiamare gli uomini più distinti in ogni ramo della scienza ad insegnarvi con piena libertà, e non per fabbricare professionisti, ma per il progresso delle scienze, soprattutto delle sperimentali.

Con questo *la nuova Italia* darebbe l' esempio di saper fare un passo innanzi anche negli *studii scientifici*, e mostrerebbe una volta di più i suoi titoli alla libertà ed alla unità. La sede di questo Istituto superiore converrebbe stabilirla appunto a Roma per il carattere di universalità, che ebbe sempre la città eterna.

Senza fare di Roma una Parigi, ciò che non è desiderabile e fortunatamente sarebbe impossibile in Italia, dove conviene si mantenga il *federalismo della civiltà*, senza fare leggi restrittive per i clericali e temporalisti, basterebbe, dopo avere risanato e colonizzato tutto l'Agro Romano, costituire a Roma l'insegnamento di tutto quello che le scienze, le lettere e le arti hanno e devono avere di più libero e di più alto. Anche gli studii più elevati devono avere nell'Italia nuova il loro centro di propaganda a Roma. Ciò potrebbe servire anche a moderare alquanto quell' eccesso di rettoricume e di pedanteria politica, che adesso affligge l' Italia e che non è certo un progresso di cui essa possa vantarsi.

A Roma si formerebbero così anche i professori delle altre Università regionali.

Le città poi, che sarebbero private delle incomplete e languenti loro Università, potrebbero essere compensate con degli studii applicati alle professioni produttive più convenienti alle condizioni locali.

Si pensi insomma e nell'istruzione ed in tutto il resto, che invece di mutare sempre e non sempre in bene, producendo piuttosto delle disarmonie in ogni ramo dell' amministrazione, si dovrebbe seguire uno dei due sistemi soli ragionevoli: o quello cioè di successive e continuate migliorie sulla base di quello che esiste; o l' altro di una riforma complessiva e radicale in ordine alle idee ed ai bisogni del tempo, pensando anche all' avvenire.

Ma in Italia non si discutono prima le riforme. Esse si portano incomposte al Parlamento senza averle studiate, per approvarle forse con un *voto politico*, dopo averle giustamente biasimate! Questo si chiama da noi un *distinguere i partiti politici!*

LA PENTARCHIA

È una parola oramai accettata nella discussione della stampa quella di *Pentarchia*, posta di fronte all'altra di *Trasformismo*, contro cui si volsero tutte le armi dei cosidetti *dissidenti*, che però adesso vogliono chiamarsi *coerenti*, tanto per continuare con *frasi*, come direbbe la fraseggiante *Tribuna*, le dispute bizantine delle quali i maggiorenti intendono adesso di occupare l'Italia. I *pentarchi* anzi si caratterizzano da sè soli per tali, coll'invito che fecero ai loro colleghi di Sinistra a raccogliersi, invito soscritto da Cairoli-Crispi-Zanardelli-Baccarini-Nicotera.

Vada adunque per il titolo di *pentarchi*, sebbene ci avesse piaciuto di più quello di *pretendenti*, che è più appropriato. Essi si atteggiano difatti da pretendenti, che vogliono una *reazione* contro il risultato delle ultime elezioni, le quali costituirono una maggioranza diversa dalla loro, che non fu mai la pretesa maggioranza omogenea, poichè dovettero nel 1876 di diventarlo al *trasformismo* della cosidetta *pattuglia toscana*, fra cui c'erano anche alcuni clericali.

La scalata al potere è la politica dei *pretendenti*. Quando essi parlano di *quistione politica* non intendono mai altro che la lotta per disfare la maggioranza attuale. Delle *cose* non si occupano, ma delle *persone*. Dobbiamo essere noi; e quando ci saremo noi, parleremo di quello che sarà da farsi.

Intanto fanno i conti; e vogliono provare p. e. che 124 tra pentarchisti e triumvirali, che in questi casi gentilmente si prestano, sono più di 204 e cose simili.

Ciò perchè? Perchè dopo pranzo i pentarchisti sono una cosa sola, la Sinistra storica e pura, mentre gli altri, per quanto contino anch'essi uomini, i quali primeggiarono nella Sinistra stessa, sono impari e trovansi mescolati a quelli dei Centri, gente nova e senza autorità, ed a quelli della Destra, che sgovernò in quei sedici anni nei quali si fece l'unità dell' Italia e riordinarono le finanze dello Stato, e tutto questo per forza, perchè altrimenti il Crispi futuro presidente del Ministero avrebbe fatto le barricate.

Il Crispi, che un tempo soffriva mal volontieri di dividere il comando della Sinistra pura col Mordini e che poi si doleva di essere stato sopraffatto dal Nicotera, ora ha preso il secondo posto tra i pentarchi, rigettando all'ultimo il Nicotera, fino dopo Baccarini.

C'era un accordamento da farsi, quello di dare la condotta della *pura* a quel *purissimo San Donato*, uomo di una incontestata superiorità politica....... nei pranzi. Ma lo *sferico* duca ha il suo centro a Napoli, non a Montecitorio. Qui i *pentarchi pretendenti* stimano di non poterlo prendere a collega. Temevano forse di far ridere di sè stessi, o di gettare qualche macchia sulla propria purità.

Anche la Pentarchia però ha il tarlo, e lo si vede da un *Italo*, che scrive ad un giornale francese, dal quale si prova, che il gallofobo Crispi non ha seguaci e lo si prese quasi per grazia del numero. Come lo trattano proprio lui, che fra tanti *capi* intendeva di essere il *capo!*

Si volevano fare *dodici capi;* ma poi si decise di farne *cinque*, per non allargare troppo presto il numero dei *pretendenti al portafoglio.*

C'è una quistione nella quale *aspettano* di mettersi tutti d'accordo; ma soltanto quando si sappia, se c'è da dare un *voto politico*, allora diranno *sì*, o *no* secondo i casi!

Non speravano tanto!

La *Tribuna* esce con queste parole, a proposito della ricostituzione della Sinistra dai cinque capi: « Se v'è qualche cosa di consolante, *di insperato* « per noi, è la fermezza della grande « maggioranza della Sinistra ».

Questa *fermezza* la si dimostra col fare un così detto *voto politico* sulla legge Bacelli, che si accetterà, o respingerà secondo i casi, pur di arrivare a dar qualche fastidio al vecchio *capo* De Pretis ora maledetto in tutti i toni.

Ma, conchiude la *Patria* una filippica contro il De Pretis, la Opposizione ha da « ritemprare nell'*insuccesso* l'amore « e la fede nella *vittoria* ».

Non è un trovato bellissimo questo modo di *ritemprarsi coll' insuccesso?*

La campagna bacelliana comincia

ma procede a sbalzi, perchè si aspetta quello che faranno gli altri prima di decidersi. La crispiana *Riforma* però riconosce nel Bacelli, nel suo autoritarismo, nell'arte di distruggere, nei falliti tentativi dell' edificare qualcosa che lo avrebbe fatto degno, con tutti i suoi difetti, di seguire l'uomo che di suo capo e senza che la Camera avesse a dirne nulla, distrusse un Ministero e ne creò un altro. Il Bacelli ha poi un altro vantaggio, quello di essere combattuto dai moderati e soprattutto dai trasformisti, da questi nuovi inquilini di Montecitorio venuti colle ultime elezioni a disturbare la storica; ma viceversa ha il torto, scusabile, del resto, di essere rimasto col De Pretis dopo il 19 maggio, coll'idea di salvare almeno un pochino del programma autoritario della storica e pura.

Egli, sapendo che si sta poco al Ministero, volle fare delle grandi cose ma fece anche qualche sproposito, perchè chi *fa falla;* ma a farli in compagnia con quelli che sarebbero stati capaci di farne di più grossi di lui, quanto bene sarebbe stato! Ma egli è con De Pretis, e pare che gli si dica che per questo rischia di essere combattuto. Se De Pretis, come si ha ragione di sospettare, lo abbandona, allora.... Ma questo si vedrà poi. Intanto si vede, che Bacelli è fuori di posto.

Gli altri giornali della Pentarchia dimostrano anch'essi la stessa disposizione di favorire, o contrariare il Baccelli, secondo ch' egli è abbandonato o sostenuto dal De Pretis, o dalla sua maggioranza. Siamo sempre alla quistione delle *persone* punto curandosi delle *cose*, se buone, o cattive. Questi non sono di certo segni di un ringiovanimento del partito della Pentarchia.

La pena di morte.

Il nuovo Codice penale abolisce, come è noto, la pena di morte. Crediamo che non dispiacerà sapere quante esecuzioni capitali hanno avuto luogo in Italia dal 1865 al 1874, anno in cui l'applicazione dell'estremo supplizio cessò di fatto.

La Camera votò l' abolizione della pena di morte nel 1865.

Nel 1866 i tribunali condannarono alla detta pena 81 individui, ma non fu applicata per nessuno.

Nel 1867 i condannati furono 75, ma sette soli la subirono.

Nel 1868 il numero dei condannati fu di 72 e quello delle esecuzioni fu di 7.

Nel 1869 sopra 111 condanne, quattro sole ebbero la loro applicazione.

Nel 1870 sopra 102 condanne si ebbe una sola applicazione, e nell'anno successivo, sopra 122 condanne, due sole esecuzioni, come pure due furono nel 1872 sopra 41 condanne.

Nel 1873, cinque esecuzioni sopra 73 condanne e nel 1874 tre esecuzioni sopra 87condanne.

Negli anni successivi, come abbiamo

---

1 **APPENDICE**

I SOLDATI FRIULANI

del Reggim. austriaco Ferdin. d'Este N. 26 nel 1848

RICORDI POPOLARI

Il tenente maresciallo conte Nugent, dopo i fatti di Visco, ottenuta la capitolazione di Udine, effettuata la ripresa di Pontebba; lasciavasi alle spalle le fortezze di Palmanova e di Osoppo, bloccate però dalle sue truppe, e passava il Tagliamento senza trovare alcun ostacolo, altro che quello di rifare una parte del ponte stato abbruciato dai soldati della divisione Zanini, i quali aveano avuto parte nella difesa di Udine sotto il comando del capitano Majolarini, e si erano ritirati di là del fiume la mattina del 22 aprile.

Il generale austriaco radunò il suo corpo d'armata e si diresse alla volta del Piave, dove, a difesa degli sbocchi di quel fiume, stava il generale Durando con quindici mila volontari, tra Romani, Veneti, Napoletani, e due mila e ottocento ausiliari Svizzeri con varii pezzi d'artiglieria da campo. Sotto il Durando, queste truppe erano comandate dal generale Ferrari, dal Casanova, dal Zambeccari, dal Galateo, dal Mosti, dal colonnello di cavalleria Rovanetti e da altri. Il primo scontro tra i militi del Ferrari e le truppe austriache avvenne il 9 maggio 1848, davanti il paese di Cornuda. Aspra e sanguinosa fu la battaglia, che durò dalle 6 del mattino fino alle 3 pomeridiane. La legione dei cacciatori del Mosti, unitamente ai dragoni comandati dal Rovanetti, diede prove di grande valore. I due battaglioni comandati dal tenente colonnello Giuseppe de Galateo combatterono valorosamente anch'essi tenendo fronte al nemico con ben ordinato fuoco di moschetteria. L' intrepido generale Ferrari col corpo universitario, cogli Svizzeri e coi volontari del Zambeccari, avea ricacciato il nemico con tanta violenza, da obbligarlo a retrocedere e risalire le alture di Monfenera e di Onigo.

Il Ferrari avea quasi la vittoria in pugno, quando una viva fucilata e dei colpi di cannone uditi alla destra degli Italiani, lo avvertirono che un nuovo corpo austriaco (quello comandato dal generale Schwarzenberg) entrava in azione. Allora il Ferrari tentò un ultimo sforzo: di nuovo i dragoni del Rovanetti, attaccando per i primi gli ulani austriaci, rianimarono la pugna. Questi eroi, sostenuti dai volontari del Mosti e dagli Svizzeri, si facevano tagliare a pezzi prima di cedere il terreno, ma, sopraffatti da numerose forze nemiche, quasi distrutti, cominciarono a piegare. Veduta dal Ferrari l' impossibilità di sostenersi, ordinò la ritirata onde con parte delle sue truppe coprire Treviso, e porsi a difesa di quella città.

Così ebbe fine la battaglia di Cornuda, ove le giovani milizie italiane fecero le prime prove di valore in campo aperto contro un nemico assai più agguerrito e doppio di numero.

Mentre nel Veneto succedevano questi fatti, a Bludens in Tirolo, ove stanziava di guarnigione il primo battaglione del Reggimento Arciduca Ferdinando d'Este n. 26 composto di Provinciali Friulani, succedeva pure un fatto degno della storia del nostro paese e dell' Italia tutta. Prima di venire ai particolari ne diamo l'argomento preso dal giornale l'*Italia rigenerata* in data di Milano 15 maggio 1848.

« Nel Voralberg, Bludens, si trovava di guarnigione il Reggimento Ferdinando d'Este. Venti soldati italiani del detto Reggimento, perchè, invece di acconsentire ad essere fratricidi, aveano mostrato di voler raccogliersi sotto la bandiera tricolore, doveano essere fucilati; quando Sebastiano Riva da Udine, semplice soldato, si slancia in mezzo ai suoi compagni e li incoraggia alla liberazione dei fratelli. La voce di fratellanza trovò tosto la via dei cuori italiani; senza badare alle superiori forze tedesche sparse all'intorno, quei prodi liberano i loro compagni. Prima cura di tutti fu di porsi in salvo, ma la via che passa da Feldkirchen, non era libera, essendo quel luogo occupato da grossa guarnigione tedesca. Non restava loro che di prendere la montagna accessibile soltanto ai più arditi cacciatori. Camminando colla neve fino al petto, riescirono dopo infiniti sforzi a discendere nel Canton dei Grigioni, ove trovarono grande ospitalità.

Questi nostri fratelli, in numero di duecento e venti, giunsero ieri sera in Milano e si presentarono al Governo Provvisorio, accompagnati dalla banda cittadina e da immensa popolazione che li acclamava con fragorosi evviva. Il Presidente Casati si affrettò a rivolger loro parole di congratulazione e di lode in nome della Patria. Meravigliosa fu la modestia del soldato Sebastiano Riva. Interrogato sui particolari del fatto, non fece nessun cenno di sè; egli insisteva solo perchè il governo pensasse a ringraziare gli Svizzeri della cordialissima ospitalità prestata a lui ed ai suoi compagni ».

Tanta delicatezza d'animo è più ammirabile in un uomo privo dei vantaggi di una certa educazione. Il Riva non tardò a ricevere una ricompensa, e fu salutato dal Governo Provvisorio sottotenente, ma per un cuore sì nobile sarà al certo miglior ricompensa la ricordanza della sua bella opera e la lode di tutti i cuori italiani.

(*Continua*). A. P.

detto, benchè molte siano state le condanne, non è stata mai eseguita la sentenza.

In Dalmazia.

Prepotenza slava — Apatia italiana.

Molti che volevano, pochi anni addietro, combattere tiepidamente l'idea slava, ritenendo che in Dalmazia non avrebbe al certo potuto trionfare, vennero ora smentiti dai fatti. L'idea slava non è più un' utopia.

Il *Narodni List*, organo degli slavi a Zara, da qualche tempo mostra un contegno iroso e irrequieto, che potrebbe compromettere la propria fazione la quale, applicando a sè stessa il vecchio proverbio: chi va piano va sano, è arrivata all' apogeo del potere *ch' era follia sperar!* Senza rimandare le cose dall' oggi al domani, intendono romperla cogli incontentabili del *Narodni* e, lontani dall' entrare in una sistematica opposizione verso il Governo, appoggiarlo invece di essere appoggiati, e vivere tranquilli riposando sui propri allori.... Con tali idee è facilissimo che col nuovo anno sorga a Spalato un giornale di sentimenti croati.

Gli autonomi (italiani) invece sono per fatalità più teorici; hanno le belle frasi, i giuochi di parole, i bisticci, e si accontentano di poco. Padronissimi! — Non dovrebbero però dimenticare che la posizione del proprio partito è del tutto cangiata. Di fronte all' imperioso bisogno di porre un argine alla grande onda slava che sale sempre, conviene non essere più incerti, titubanti, perplessi; ma tutti, da Zara a Cattaro, devono studiare e provvedere ad una comune difesa. È necessario che l'intero partito formi una sola associazione, forte e compatta, che unisca in un solo fascio i tiepidi, gli azzardosi, gli indifferenti, e veda e curi seriamente l'interesse di tutti, perchè, continuando con questo andazzo a rimandare sempre le cose alle solite calende, potrebbe col tempo essere troppo tardi; conviene infine unire tutte le forze, far appello alle più belle intelligenze e dar prove di vitalità.

L'elemento slavo in provincia non è più in minoranza e campeggia dappertutto: a questo partito militante conviene porre di fronte, con sollecitudine, compatto e forte, il *vero* partito autonomo. Gli autonomi, non si lusinghino più oltre colle belle parole, e diano finalmente prova di saper seriamente fare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 4.

Annunziasi un' interrogazione di Pasquali sull' insegnamento delle scienze mediche nella Università di Torino.

Leggesi una proposta di legge di Menotti Garibaldi e Giovagnoli per obbligare i proprietari a cedere in enfiteusi i terreni non tenuti a coltura intentiva, ed altra di Bonghi per la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Riprendesi la discussione sugli istituti superiori del regno. Bertani presidente della Commissione rende ragione della sua adesione alla legge, che è di libertà.

Morpurgo insiste perchè lo Stato non si tolga l'obbligo che ha di vegliare e mantenere incolumi l'autonomia e la libertà dell'insegnamento.

Parlano parecchi deputati per fatti personali, poi Berio relatore svolge le ragioni della legge. Dice che era ora che venisse un progetto di radicali riforme, e Baccelli lo presentò. Questo non può subire la sorte di altri dieci progetti precedenti, che non furono discussi; deve essere accettato o respinto. Risponde alle obbiezioni degli avversari.

Asperti giura.

Annunziasi una interrogazione di Ferdinando Martini sul ritrovamento e la conservazione dei dipinti di Giotto nella chiesa di San Francesco a Pistoia; e altra interrogazione di Chinaglia, Tenani, Lacur, sui ritardi frapposti alla definitiva determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice nel raggio della fortezza di Legnago.

Berio prende ad esaminare se le legge sull' istruzione si informi bene al principio della scienza affidata agli scienziati. Deplora che la più parte degli oratori, scritti in favore, abbiano conchiuso che voteranno contro. Difende la relazione dalle accuse mosse. Rileva che questa legge ha per iscopo la scienza per la scienza e non per l'esercizio delle professioni. Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

Contro la cremazione. Nel Cimitero monumentale doveva aver luogo una cremazione, ma non venne eseguita per una indebita e sconveniente pressione sacerdotale.

Pochi giorni or sono moriva in Milano il signor N. Bas... La di lui salma era stata appena inumata, quando, aperto il testamento, la famiglia conobbe che l'estinto aveva categoricamente disposto perchè il suo corpo fosse invece incenerito.

Desiderosi di eseguire la volontà del defunto, i suoi ottennero di potere esumare la salma per procedere alla cremazione; ma il confessore, intervenuto non si sa come nella bisogna, allegando lo specioso argomento che il sig. Bas... morendo, non gli aveva tenuto parola del desiderio espresso nel testamento, indusse la famiglia a desistere dal proposito di rispettare l'ultima volontà, del defunto.

La civiltà di Milano. Con un lascito privato, venne aperta a Milano una stanza per le sezioni anatomiche nel Cimitero monumentale. Le sezioni saranno eseguite d' ufficio e gratuitamente in ogni caso di cremazione e ciò per verificare che nella salma non si celi qualche delitto. Ogni medico poi potrà a suo grado sezionare i cadaveri de' suoi morti e così sanzionare o correggere le diagnosi. Ogni famiglia può domandare la sezione di uno de' suoi defunti, che verrà eseguita dai medici dell' Ospitale. La stanza è provvista di tutti gli arredi, e non audiamo errati affermando che alla scienza medica ed alla salute pubblica deriveranno da una così utile istituzione larghi vantaggi. Noi, in proporzioni ben inteso minori, non possiamo far nulla di simile?

Il busto di Lanza. Fu collocato il busto di Giovanni Lanza al Pincio.

Che sia vero? Leggiamo nell' *Italia centrale* di Reggio-Emilia:

« Corre voce, ma non sappiamo se vera o creata dalla fantasia di qualche bell'umore, che in una stalla del Comune di Bagnolo sia stato trovato morto un Tizio nelle tasche del quale si sarebbero poi rinvenute parecchie piccole bombe di carta. »

Un fortunato mortale. Il prof. Mario Buggiolini, provveditore agli studi in Cosenza, fu dalla sorte favorito dal premio (600 mila lire) del prestito ottomano.

Gli saranno pagate?

Pei RR. Cappuccini. La Direttrice dell' educatorio della SS. Annunziata a Firenze non trascura, fra le altre pratiche di pietà, quella di falciare lo stipendio assegnato dal governo alle persone di servizio, per pagare i padri cappuccini che vanno a fare il bucato alle anime loro. Ci smentisca chi può, (*Gazz. d' It.*).

NOTIZIE ESTERE

Giurì d'onore nell'esercito francese. Si assicura che il generale Campenon ha deliberato l'istituzione di un giurì d'onore per ogni corpo d'armata.

Questo giurì avrebbe delle attribuzioni affatto speciali ed all' infuori dei Consigli d' inchiesta; esso pronuncierebbe in tutti i casi in cui ci fosse una mancanza contro l'onore, commessa da un ufficiale di qualsiasi grado.

Questa misura sarà accolta assai favorevolmente.

Due forze. Hafiz pascià è ritornato a Scutari da una spedizione intrapresa per punire gli Hotti e i Gronda. Condusse seco numerosi prigionieri che, a quanto si dice, saranno deportati a Tripoli. Hafiz trattò i montanari con estremo rigore, incendiando senza misericordia case e villaggi interi, i cui abitanti avevano dato asilo agl' insorti.

Frutti della discordia. In una adunanza anarchica di Francia, un oratore concluse esclamando:

« Fra qualche tempo si vedrà un esercito di un milione di uomini spuntare sul Reno e invaderci. Allora ci faranno marciare tutti, voi e me. Ebbene, sapete quel che si avrà da fare quel giorno? Tirare sui francesi che ci comanderanno. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Un bravo di cuore! Pochi giorni fa abbiamo esposto il miserrimo caso di quell' infelice Barbi Carlo fu Luigi che era caduto, esinanito dalla fame, in mezzo di Via Villalta. Oggi l'egregio signor G. B. Fantuzzi ci portò 5 lire incaricandoci di consegnargliele. Non l' ho saputo prima, ci disse.

Sempre a tempo, egregio signor Fantuzzi: così il suo bell'esempio trovasse degl' imitatori.

Sempre miseria. Ieri, alle 11 1/2, in Via della Posta, si vedeva un uomo sdraiato a terra.

Ecco un ubbriaco, avranno detto molti; invece era uno sfortunato, un febbricitante che, per soprassello, languiva di fame.

Si chiama Zano Giacomo, nativo di Verona, ha 48 anni, fa il fabbro. S'era recato in Austria a cercar lavoro, invece prese le febbri. Giunto ad Udine, il suo male era diventato molto grave, ma i suoi pochi denari erano finiti, cosichè l' infelice non potè continuare.

Cadde e non dava segno di vita.

Fu ricoverato anche lui all'Ospitale; ma sta malissimo.

Un urto fatale. Anna Moretti vedova Vanini di Udine, è una povera vecchia sui 73 anni che trascina la vita facendo la fruttivendola in Via Villalta. Ieri mentre se ne andava per la sua strada, fu urtata da un rozzo resiano e così malamente che cadde e rimase svenuta al suolo. Il bestione si volse a guardarla e vista la faccia impallidita ebbe un assalto d'...egoismo e scappò. Accorse un vigile urbano e, fatta trasportare la vecchierella in una vettura, la ricoverò all'Ospedale.

Contrabbandiera in flagrante. Una contadina piuttosto vecchia, di Povoletto, fu arrestata dalle guardie daziarie di Porta Pracchiuso e trovata carica di tabacco da contrabbando.

Leggete adesso quest'altra *cronaca*.

La tentazione. A un certo punto del nostro confine c'è un paesello di poche case. Poco di là del confine invece è un grosso paese del cosidetto Illirico, colla sua chiesa, la sua osteria, la sua rivendita di privative.

Gli abitanti di qua, lontani da un centro che possieda altrettanto, passano il confine ogni volta che vogliono pregare in chiesa o berne un bicchiere. Fin qua nulla a che dire. Ecco dove comincia il guaio. Li hanno sotto mano il tabacco e il sale; dall' altra parte devono camminare del tempo non poco. Non è forse una tentazione pericolosa? Il contrabbando si guarirebbe a minor prezzo, in questo caso, con uno spaccio di privative che con un posto di doganieri.

Infatti, quel confine è proprio impossibile.

Una storia poco chiara. Qualche tempo fa un abitante di Mortegliano, dopo aver alzato un pochino il gomito, si addormentò, strada facendo, sopra il ciglione di un campo.

Dormiva profondamente, quando alcuni urti, niente affatto graziosi, gli fecero aprire gli occhi. Si vide in mezzo ad alcune guardie di finanza, e il suo sguardo manifestava la più grande maraviglia.

— Ah tu fingevi di dormire, mio galantuomo, gli dice una guardia. Noi sappiamo invece che eri a custodire quello zucchero là!

Il povero diavolo fu tanto sorpreso che, invece di cader dalle nuvole, si rizzò in piedi. Zucchero? chiese. Che zucchero?

— Vieni, vieni a vederlo, replicarono le guardie, facendolo camminar seco loro.

A quasi trecento passi dentro i campi, sotto uno di quei mucchi di gambi che diciamo *staipis*, giaceva infatti un ammasso di zucchero per quattro o cinque quintali.

— Lo vedi?

— Si che lo vedo.

— Ah si adesso?

— Ma che c'entro io?

Il parlare valse un brutto nulla al nostro poco avventurato. Finora dormendo, la più gran disgrazia era quella di non pigliar pesce, ma egli mostrò col fatto che può toccare anche l'altra di farsi pigliare entro una rete; per tagliar corto, fu denunciato all'autorità giudiziaria come contrabbandiere e presto presto dovrà comparir nante al Pretore.

Il poveraccio è fuori di luì; ci dicono che non la può mandar giù di essere accusato, è caduto in una profonda malinconia e dice spesso: Questo non è più paese; vendiamo tutto, andiamo in America.

Operazione bellissima. *Conegliano, 4 dicembre.* Oggi il prof. Zamboni eseguì felicemente in questo nostro Ospitale la resezione dello stomaco ad un individuo per estrarre un cancro pilorico.

Questa è la seconda operazione di tal genere che sia stata eseguita in Italia.

L'operatore era assistito dai dottori Vecelli, Frattina, Bonotto, Derenzi, Marcatelli, Chiarelli e Colletti.

Il fatto è raccontato dall'*Adriatico*, e noi gli diamo posto nella cronaca in onore del nostro comprovinciale l'egregio chirurgo dott. Frattina.

È forse un capriccio? L' iliade ferroviaria, famosa per le sue illustrazioni quotidiane di ritardi, non ha bisogno che si frammetta anche la nota allegra per essere degna di grandi commenti.

Iersera, a mò d' esempio, venne fatto con ordine marziale partire il treno diretto 97 per Venezia senza attendere di pochi minuti il treno 321 proveniente da Cormons.

Il ritardo di questo treno era lievissimo, per cui i molti passeggeri e la molta corrispondenza postale dovettero fare un *alt* e perdere di conseguenza la coincidenza del diretto.

E perchè ciò? È questo forse il modo di agevolare gl' interessi del pubblico e del commercio?

Anche ammesso che il treno 321 proveniente da Cormons soggiaceva ad un piccolo ritardo, cosa era ritardare di qualche minuto la partenza del treno diretto, sapendo poi che questo doveva fermarsi a Pasian Schiavonesco per l' incrocio del sopraveniente treno viaggiante per Udine?

Non è la prima volta che si ripetono tali inconvenienti, e si domanda se è forse un capriccio od una necessità che debba essere regolato in siffatta guisa l' orario ferroviario.

Ai Camerieri. Ecco una notizia interessante pei camerieri.

Vien da Milano.

Il signor Innocente Barale, proprietario dell'Albergo del Pozzo, propone che tutti gli addetti ad alberghi e ristoranti in Italia si uniscano per tenere un Congresso a Torino, durante la prossima Esposizione, invitandovi tutte le Mutue Associazioni del mestiere che esistono in Italia.

Il signor Barale a ragione osserva esservi fra le questioni più urgenti, quella di facilitare la carriera dei camerieri e di fondare sodalizii fra loro di mutuo soccorso internazionali.

Contro gli accattoni. Milano s'è messa sul serio a liberare le vie dal brutto e disonorevole brulicame degli accattoni. I non milanesi a casa loro, gli impotenti all'ospitale o al ricovero; i *mestieranti* in prigione. Giorno per giorno, quei vigili urbani compiono delle vere razzie.

E noi perchè non facciamo altrettanto? Non è carità permettere che dei fanciulli e delle donzelle imparino sulle strade la via del disonore e della colpa e poi infamino le contrade cittadine colle loro lagrimevoli sozzure.

Ecco la ricetta; i non udinesi a casa loro — gl' impotenti all'ospedale o al ricovero — i mestieranti in prigione.

Licenziamento di coloni. Il *Bollettino* del Comizio agrario d'Asti, in un rapporto dettagliato, dimostra le savie ragioni per le quali converrebbe ridurre il licenziamento del colono ad un'epoca sola, e cioè in gennaio con trasloco al 1 marzo successivo. (*Tribuna*)

Derubato. Un carrettiere di Tarcento, di passaggio per Trieste, venne, sabato, in piazza della Caserma, derubato, per opera ignota, d' una tela incerata del valore di 30 fiorini, che aveva sul carro.

Teatro Minerva. Gli assenti hanno sempre torto e lo hanno doppiamente quelli che non sanno cogliere l'occasione di passare delle brillantissime serate alla Compagnia milanese. Non sappiamo proprio comprendere l'apatia del nostro pubblico.

Iersera abbiamo udito declamare una poesia del Marenco dalla bambina di 5 anni, Clotilde Galli, con tanta espressione, tanto sentimento, che un'artista consumata non potrebbe meglio.

Il bravissimo Cavalli ci fece poi stare allegri colla replica del vaudeville *I duu ors*, nel quale fu applauditissima anche la signora Snider.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Moschini, Vaironi e Compagnia*, brillante commedia in 3 atti di E. Giraud.

A richiesta generale farà seguito l'applaudito scherzo comico, con musica e cori di E. Ferravilla: *La class di asen*, in cui il Cavalli è insuperabile.

Si sta preparando la *grande follia birbonica carnevalesca*, divisa in un prologo e tre quadri di E. Giraud, intitolata: *Minestron*.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo un variato trattenimento.

Il tempo. Una comunicazione dall' ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 3 dicembre:

« Si segnalano molti centri di perturbazione, che toccheranno le coste anglo-norvegesi durante la corrente settimana, uno dei quali arriverà fra il 6 e l'8, sviluppando probabilmente una pericolosa energia ».

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 49) del 4 corr. contiene:

Associazione agraria friulana, seduta consigliare ordinaria del 1 dicembre 1883 — Piantamenti di viti americane — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna — Una visita alla scuola d'agricoltura pratica in Pozzuolo — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Osservazioni meteorologiche.

Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola, del nostro bravo Del Torre di Romans, nel Friuli orientale, conta *ventinove anni*. Anche questo fatto prova che il modesto libretto è utile, perchè insegna sempre qualcosa a quelli che consultano questa guida di di tutti i giorni.

Il detto lunario, dopo le solite indicazioni molto ben fatte delle stagioni, porta mese per mese un calendario rustico molto istruttivo, poi parla della quistione nata nella Provincia di Gorizia tra gl' italiani della pianura e gli slavi della montagna per i sussidii provinciali alle strade, di cui questi vogliono abusare. Indi continua con un dialogo, nel quale ci sono degli ottimi suggerimenti, poi il dizionario delle erbe, colla terminologia sistematica, italiana e friulana, una raccolta di proverbi, tra i quali alcuni particolari per i cavalli.

Questo libretto insomma è fatto come noi vorremmo ce ne fossero in ogni provincia. Lunga vita al Contadinello!

Produzione di Birra a Graz. Dalla *Grazer Tagespost* 22 novembre p. p. rileviamo la statistica della produzione Birra di Graz di un anno cioè dal 1 novembre 1882 al 1 novembre 1883.

La fabbrica dei fr.lli **Reininghaus** di Steinfeld Graz occupa il primo posto con 184,290 ettolitri, poi f. Schreiner e figli Graz con 133,720 ettolitri, Hold Puntigam con 51,150 ettolitri.

La birra di Reininghaus acquista ogni giorno più credito e più clienti; in fatti l'anno passato la produzione era di ett. 157,500, d'allora ad oggi l' incremento è rappresentato da 26,790 ettolitri.

L'eloquenza di queste cifre commenta nel miglior modo sè stessa, ciascun lo vede da sè.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1883.

IX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 139,744.21
Effetti scontati		» 1,173,587.41
Antecipazioni contro depositi .		» 40,162.70
Valori pubblici		» 536,950 87
Debitori diversi senza spec. class.		» 9,774.38
» in Conto Corr. garantito		» 203,157.06
Ditte e Banche corrispondenti .		» 80,288.41
Agenzia Conto Corrente.		» 11,808.63
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 12,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .		» 425,126.40
id. id. anticipaz.		» 54,237.86
id. id. dei funzion.		» 27,500.—
Depositi liberi		» 29,200.—
Valore del mobilio		» 3,045 —
Spese di primo impianto		» 720.—
Totale Attivo		L. 2,784,215.70
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18,467.04	
Tasse governative	» 8,427.24	
		» 26,894.28
		L. 2,811,109.98

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 77,115.90	
		» 277,115.90
Depositi a risp.	L. 120,063.54	
Id. in Conto C.	» 1,752,334.95	
Ditte e B. corr.	» 44,038.93	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 11,303.26	
Azion. Conto dividendi	» 2,015 96	
Assegni a pag.	» 6,634.—	
		» 1,937,290.64
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 479,364.26
Detti a cauzione dei funzionari		27,500.—
Detti liberi		» 29,200.—
Totale Passivo		L. 2,750,470.80
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 46,448.40	
Risconto a saldo utili eserc. prec.	» 14,190.78	
		» 60,639.18
		L. 2,811,109.98

Il Presidente
A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco
Ing. V. Canciani

Il Direttore
Aristide Bonini

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 105) contiene: (*Cont. e fine*).

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Maniago esecutati ad istanza della r. Finanza di Udine in confronto di Olivetto Rosa ved. Centazzo di Maniago. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 12 dicembre p. v.

5. Estratto di bando. Nel 26 gennaio 1884 all'udienza del Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Trivignano sopra istanza della r. Intendenza di Udine ed a carico di Luigi Ellero ed altri di Basagliapenta.

6. Estratto di bando. Nel 26 gennaio

1884 nella pubblica udienza del Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Gonars sopra istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine ed a carico di Raimondo Molinaris di Udine ed altri.

7. Estratto di bando. Nella udienza che il Tribunale civile di Udine terrà il 26 gennaio 1884, seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Talmassons su istanza della r. Intendenza di Udine ed a carico di Monai Giacomo di Mortegliano ed altri.

8 e 9. Avviso per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 24 dicembre p. v. nella R. Pretura di Udine (II Mand.) si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

10. Avviso d'asta. Nel 17 dicembre corr. presso la R. Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del I. tronco della strada nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano e Lauzacco ad Udine per la presunta annua somma, soggetta a ribasso, d'asta, di lire 8096.

11. Avviso d'asta. Nel 15 dicembre corr. nell'Ufficio Municipale di Porpetto si terrà l'incanto, che sarà aperto sul dato di stima di lire 5862.34 per aggiudicare al miglior offerente il taglio e la vendita di tutto il legname ceduo dei boschi comunali Promiscuo ed Aviart.

12. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione del fondo per il Culto, contro Di Fant Luigi ed altri, tutti di Madrisio di Fagagna, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di San Daniele e Fagagna per lire 755. Il termine per offrire l'aumento del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 15 dicembre corr.

Oltre confine.

Lapidato dai nipoti. Giovanni Krall, sensale di bestiami, da Trebiciano, mentre ritornava a casa venne incontrato dai suoi nipoti, i quali per sfogare una vecchia ruggine, lanciarono sassi contro lo zio; poi lo richiesero di danaro; ma, rifiutando egli recisamente, ripresero il getto in guisa che pareva una grandinata.

Il Krall si fece condurre all'ospedale a curare diverse contusioni e ferite leggere al capo. Quanta ferocia!

FATTI VARII

Utilizzazione delle foglie del Mais. Il sig. Holle viene a farci conoscere come queste foglie contengano dell'amido e dell'albuminoide, ecc. e possono così darci un alcool paragonabile con quello delle patate ed una polpa che si adatta molto a proposito alla nutrizione degli animali.

Il sig. Holle espose le foglie per circa 2 ore all'azione del vapore e ad una pressione di 2 1/2 a 3 atmosfere, in modo da ridurle in panicoia ed aprire le cellule dell'amido, dopo di che si applica il processo ordinario per la distillazione.

Attraverso il Po senza ponte. Fra le maraviglie dell'Esposizione di Torino vi sarà pure una specie di ponte volante che, collocato dinanzi agli spalti che fronteggiano il castello medievale, permetterà di traversare il fiume in meno di un minuto. Due grandi pali di ferro situati sulle sponde del Po reggeranno alcune corde metalliche su cui, con un sistema di carruccole, girerà il ponte che apposito motore trasporterà da una riva all'altra. Sarà addirittura qualche cosa veramente di aereo e che farà molta impressione.

Il ragno telefonista. Certo sig. Boys ha fatto un interessantissimo esperimento, il cui risultato sarebbe che la ragnatela è una *rete telefonica*.

Il sig. Boys mise in comunicazione un diapason col nido di un ragno comune, fece vibrare il diapason, ed immediatamente il ragno si rivolse verso la parte d'onde veniva il suono, e cercò colle zampe anteriori il filo che trasmetteva le vibrazioni.

Se però il ragno non si trovava nel centro della rete, cioè nel punto cui convergono tutti i fili, esso non sapeva qual via prendere per giungere direttamente al punto d'origine del suono: correva adunque nel centro e di là proseguiva la strada senza mai sbagliarsi.

Se l'animaluccio arrivava ad un punto d'incrociamento di due o più fili, si accertava, prima di proseguire, se la strada fosse giusta.

Quando giungeva infine al diapason, lo afferrava come se fosse una mosca che ronzasse, ed ogni volta che si faceva vibrare il diapason, il ragno rinnovava i suoi inutili sforzi per impadronirsi del ferro vibrante.

Pareva che l'animaluccio non potesse comprendere che oltre le mosche vi son altre cose capaci di produrre un ronzio. (*Berliner Tageblatt*).

CORRIERE

Quattro casse di dinamite.

A Como le guardie di P. S. hanno sequestrato quattro casse di dinamite di sospetta provenienza.

I pellegrini.

Roma 4. Il numero di coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio nazionale aumenta ogni giorno.

Da Napoli ne arriveranno 5000, da Reggio di Calabria 500, da Campobasso 1249, da Macerata 1000, da Foggia 2500, da Torino 3000, da Perugia 3500, da Pavia 500, da Palermo 1500.

Progressi....

Si ha da Pietroburgo che i delitti agrari aumentano nel governo di Kieff. Danni sono stati fatti ai proprietari vicino a Bojarki, per incendi, saccheggi e devastazioni, commessi dai contadini. In molti casi la polizia locale fu insufficiente e si dovette ricorrere all'aiuto della forza militare.

Uno scontro fra Verona e Milano.

Verso le 10 1/2p. di ieri il treno che procedeva per Milano, a pochi metri dalla stazione di Vidalengo si scontrò con un treno merci.

L'urto non fu poderoso, ma tale però da rovinare la locomotiva del treno merci, da far sviare due carri dello stesso treno ed avariarne parecchi di quello passeggieri.

Non si sa ancora a chi debba attribuirsi la colpa dell'incidente che avrebbe potuto essere disastrosissimo.

Anche nel Würtemberg.

Telegrafano da Stoccarda 2:

« Il re del Würtemberg ha impartito da San Remo l'ordine telegrafico di aumentare il corpo dei cacciatori e istituire una gendarmeria a cavallo, e ciò in seguito ai numerosi casi d'aggressione e d'assassinio che negli ultimi tempi hanno sparso il terrore nella popolazione. »

Parole!

Dublino 3. Una pastorale di Maccabe biasima energicamente le Società segrete, crede che la passione per le bevande sia la causa principale che induce la gioventù ad arruolarsi in tali Società ed esorta il clero ad adoperarsi per preservare i fedeli da questi mali.

Fritz in Ispagna.

Telegrafano da Madrid 3.

La festa al palazzo municipale ad onore del principe ereditario tedesco è riuscita ottimamente. Erano presenti il re, la famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico ed una società scelta. Il principe ereditario di Germania venne accolto dagli alcadi e rimase fino dopo la mezzanotte.

La verità è in un pozzo.

Cairo 4. Giusta notizia della *Reuter* l'agente diplomatico austro-ungarico al Cairo ricevette un telegramma del console di Kartum, che gli annunzia non essere stato ucciso che un terzo dell'esercito egiziano, compresi gli ufficiali inglesi e lo stato maggiore generale. Il rimanente sarebbe accampato presso Rahad e riceverebbe vettovaglie da Tokell, attendendo rinforzi. Sembra quindi che non si confermi la distruzione dell'esercito di Hiks. Kartum è tranquilla. Il governo egiziano non ricevette tali comunicazioni. La notizia ha bisogno di conferma.

La luce elettrica a Berlino.

Berlino sarà la prima città in Germania che verrà illuminata a luce elettrica: e ciò dietro una risoluzione presa dal municipio, il quale stipulò un contratto durante 30 anni colla società tedesca Edison per l'illuminazione d'una gran parte di Berlino. La città si obbliga di pagare, per ogni lanterna che dia luce quanto 600 candele, 120 marchi (150 lire circa) all'anno. La Società, da parte sua, si obbliga di cedere al municipio il 10 0/0 dell'incasso lordo che esso farà, e in pari tempo prestò una cauzione di 150,000 marchi. Il lavoro per l'impianto deve essere immediatamente incominciato.

I premi dell'Esposizione.

Un decreto stabilisce innanzi tutto un premio di lire 10,000 e quattro medaglie in oro per il migliore sistema d'applicazione industriale dell'elettricità. Inoltre sono concesse dal governo 170 medaglie d'oro e d'argento a coloro che avranno presentato all'Esposizione i migliori prodotti industriali ed agricoli.

La Regina cavaliere.

Ieri al tocco le Loro Maestà hanno ricevuto il colonnello Curtis P. Jancka, inviato speciale di S. M. il Re delle Isole Avaiane, incaricato dal suo sovrano di presentare una decorazione alla nostra Augusta Regina.

Un discorso.

In un discorso che Hartington tenne oggi ai suoi elettori accentuò l'imperturbato accordo dell'Inghilterra colla Francia e i cordiali rapporti colla Germania.

Avviso di morte.

« Un *Requiem* per mia sorella Paolina spirata in Cristo il 25 n. s. novembre a Rovato. CESARE CANTÙ »

TELEGRAMMI

Vienna 4. Qui si fanno varii commenti su l'inaugurazione del parlamento, rammentando la storia della costituzione e deducendone la debolezza dei singoli partiti e quindi la necessità di concordia.

Parigi 4. I giornali commentano l'improvviso ritorno di Harmand dal Tonkino. I radicali assicurano che trattasi di una destituzione essendosi Coubert accertato che il trattato di Huè era apocrifo.

Parigi 4. La nota del Consiglio federale svizzero relativa alla Savoia è stata rimessa al governo francese.

Essa, lasciando ogni latitudine alla risposta, si limita a domandare quali erano le intenzioni del governo francese riguardo i lavori difensivi di Vuache.

Praga 4. Il vaiuolo va aumentando rapidamente. La luogotenenza ha ordinato la sollecita erezione di un servizio d'ambulanze e una severa inchiesta, specialmente nei dintorni, e un'eventuale chiusura di tutte le scuole.

Strasburgo 4. La luogotenenza rifiutò di ammettere la lingua francese nelle discussioni della dieta, come si era proposto nei *meeting* tenuti in Alsazia.

Madrid 4. La voce che siasi scoperta a Barcellona una cospirazione militare repubblicana, è esagerata. Cinque ufficiali effettivamente vennero arrestati, ma il fatto non ha l'importanza attribuitagli.

Parigi 4. Assicurasi che gli arcivescovi di Besancon, della Seine e di Reims saranno creati cardinali.

Londra 4. Lo *Standard* ha dal Cairo: Il Governo è deciso di abbandonare il Sudan, e di limitarsi a proteggere l'Alto Egitto.

Roma 4. Il governo francese fece chiedere alla Società di Navigazione generale italiana di quanti vapori potrebbe disporre nel caso che gli occorresse un grande numero di navi per il trasporto delle truppe al Tonkino.

Brescia 4. A Villa Cogozzo, nel bresciano, si scoprì un bellissimo pavimento dell'epoca romana, facendo eseguire il conte Calini alcuni scavi pel livellamento d'un prato.

Il pavimento comprende l'area di tre stanze ed è a mosaico di quadratini bianchi e neri, uguale le tre stanze una strLscia pure bianca ed a mosaico.

Como 3. Dalla loggia del teatro Cressoni un individuo gettava sulla platea dei fiammiferi accesi. Fu arrestato dalle guardie.

Il poveretto è un pazzo.

Napoli 4. Il famigerato Cecchini, ripreso ad Ischia, fu rinchiuso nelle carceri della Vicaria. Si trova nella cella n. 2, alla quale si penetra oltrepassando un grosso portone di ferro. La cella non ha alcuna finestra.

Torino l'arsenale militare ha inaugurato un busto al generale Cavalli, coll'intervento del principe Amedeo, del principe Tommaso, delle Autorità, delle rappresentanze dell'esercito. Parlarono Maze Delaroche e Giovanetti.

Vienna 4. Sono giunte interessanti quanto singolari notizie sul noto processo dei ministri di Norvegia. Il difensore del ministro Selmer, di cui ora si discute il processo, parlò da un mese intero per 5 o 6 ore al giorno. Egli vuol persuadere i giudici che il ministro non offese lo Statuto.

Roma 4. La Società dei reduci rielesse a grande maggioranza suo presidente Menotti Garibaldi. Tutti i reduci si recheranno in processione alla tomba di Vittorio Emanuele il 9 gennaio.

Washington 4. Congresso. Il messaggio presidenziale constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze. Deplora l'arrivo di immigranti da stati amici, privi di mezzi di sussistenza. Parlando della guerra nell'America del sud, dice che quando la volontà del popolo peruviano fu manifestata, gli Stati Uniti non esitarono di riconoscere il governo da esso adottato. Il messaggio constata la prosperità finanziaria degli Stati Uniti.

Vienna 4. (Camera). Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1884. Il deficit è di 38 milioni di fiorini. Deducendone le spese produttive, si riduce a 5 milioni. Il governo fa le più strette economie, ma considera essere sacro dovere il fare le spese indispensabili allo sviluppo economico. Quando i lavori delle ferrovie di Arlberg e della Galizia saranno ultimati, il bilancio sarà notevolmente allegerito. Le imposte dirette ed indirette dei primi nove mesi del 1883 presentano una maggiore entrata di 6,500,000 fiorini, paragonate a quelle del periodo corrispondente del 1882. Il maggior introito delle imposte delle dogane fu reso possibile coll'ammortamento delle quote del debito, senza impiegare i 15 milioni e mezzo in titoli di rendita votati per colmare il deficit del 1883. Questi titoli si impiegheranno la maggior parte per colmare il deficit del 1884.

Parigi 4. Si sospetta che le scatole di materie esplodenti mandate a Lesseps e a Couvrieux, impresario dei lavori dell'Istmo di Panama, siano una vendetta di un impiegato, la cui nomina ad un posto nell'amministrazione dell'istmo fu revocata.

Roma 4. Oltre alle elezioni annullate dalla Camera degli onorevoli Luzzatti e Brunialti, la Giunta per le elezioni propose l'annullamento di quelle del prof. Dotto de' Dauli e di Oreste Barattieri.

Roma 4. Si parla di sciogliere il Consiglio comunale di Forlì, non però in seguito alla sua protesta dei fatti avvenuti in quella città, ma perchè quattordici consiglieri radicali si dimisero in seguito al voto dato dalla maggioranza del consiglio di intervenire al pellegrinaggio nazionale.

— Il prefetto di Forlì fu chiamato a Roma per dare notizie al ministro Depretis onde rispondere alle interrogazioni del deputato Aventi.

Il prefetto rimarrà a Roma fino all'esaurimento delle interrogazioni stesse.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 4 Dicembre

Napol.	9.59 1/2 a 9.57 1/—	Ban. ger.	59.20 a 59.33
Zecch.	5.66. a 5.67 1/—	Rend. au.	78.90 a 79 —
Londra	120.25 a 120.75	R. un. 4 0/0	87.25 a 87.—
Francia	47.60 a 47.85	Credit	282 3/4 a 281 1/2
Italia	47.10 a 47.75	Lloyd	610 a —.—
Ban. Ital.	48.— a 47.99	R. it.	88.1/— a 88.3/4

VENEZIA, 4 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.23 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	208.50	a	208.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—	a	—.—

LONDRA, 4 Dicembre

Inglese	101. 1/8	Spagnuolo	—.1—
Italiano	89.1/4	Turco	—.1—

BERLINO, 3 Dicembre

Mobiliare	480.50	Lombarde	265.—
Austriache	530.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 4 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.1—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	.—1—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 5 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.50
Id. (oro) 98.50
Londra 120 55; Napoleoni 9.58 1/—

MILANO, 5 Dicembre

Rendita Italiana 6 0/0 91.27; serali 91.30

PARIGI, 5 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.32

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.